

Mancano gli autisti

MATTEO BORGETTO
CUNEO

Camionista professionale sempre più rara. Lo rivela un'indagine di Confartigianato Cuneo che lancia l'allarme su un paradosso che sta vivendo il settore autotrasporto e logistica. Dopo le pesantissime perdite del 2020 dovute all'emergenza Covid, gli indicatori di mobilità e attività produttiva sono in crescita.

Nei primi sette mesi del 2021, le vendite al dettaglio (anche sull'onda dell'e-commerce) hanno recuperato i livelli pre-crisi. Aumenta la domanda dei servizi di spedizioni e di conseguenza, anche quella del personale. Ma le imprese non lo trovano. Secondo il focus di Confartigianato Trasporti il 40% delle offerte rimane inevasa. Un fenomeno di portata europea (si vedano gli effetti della Brexit nel Regno Unito, dove

una grande azienda su due fatica a trovare lavoratori), e che sta comportando gravi difficoltà anche in Piemonte. A livello regionale, sono 6.259 le imprese artigiane di trasporti e logistica che danno lavoro a 4.531 dipendenti assunti e 12 mila addetti.

Con 829 aziende di autotrasporti registrate, la dimensione del tessuto nella Granda è al secondo posto, preceduta solo dalla provincia di Torino con 3.921 ditte, e stacca ampiamente Alessandria (468), Novara (334), Asti (257), Vercelli (166), Verbanò (160), Biella (124). Tra le altre criticità, quella del ricambio generazionale. Negli ultimi 5 anni, l'età media dei lavoratori si è innalzata e la quota dei dipendenti Over 50 delle imprese di trasporto e logistica è aumentata di 8,4 punti, salendo al 33,3%. Cioè oltre un operatore su 3 ha più di 50 anni e



In provincia di Cuneo ci sono 829 aziende di autotrasporti

molti sono vicini alle pensioni. Ma in prospettiva, non ci sono i sostituiti.

Tanti motivi rendono meno attrattiva la professione di autista,

dal costo elevato per le patenti (circa 6.000 euro), a una vita di sacrifici e fatica, «sempre in giro, da soli e lontano da casa». Poi il rispetto dei tempi di guida

leri su La Stampa

Il green pass degli autisti



Dal 15 ottobre scatta l'obbligo del green pass per i lavoratori. La presidente di Granda Bus, Serena Lancione: «Rischiamo di ritrovarci solo con il personale strettamente necessario»

«al minuto, guai a sbagliare», che toglie serenità nonostante gli stipendi medi, non siano poi così male: 2.200 euro per le rotte nazionali, 2.800 per le inter-

nazionali. Vent'anni fa, tuttavia, erano di mille euro in più.

«Spicca la concorrenza dei Paesi con un basso costo del lavoro e che hanno acquisito un'ampia fetta del mercato dice Claudio Berardo, rappresentante degli Autotrasportatori di Confartigianato Cuneo. Il costo medio nelle dieci Nazioni europee maggiori competitor dell'Italia è più che dimezzato, in Italia è superiore del 16,3% rispetto alla media dei costi di Francia, Germania e Spagna».

«Un fenomeno allarmante, bisogna intervenire al più presto - aggiunge Luca Crosetto presidente di Confartigianato Cuneo -. Importante ragionare sulla formazione dei giovani, dando maggior valore al ruolo dell'autotrasportatore. E svincolarne l'accezione da una certa esclusività di genere: autista non si declina soltanto al maschile, ma oggi anche al femminile. Senza correttivi, il rischio reale è provocare un blocco alle attività economiche, con conseguente mancato approvvigionamento di materiali e beni, compresi quelli di prima necessità, come ad esempio i generi alimentari, indispensabili per la vita quotidiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STORIE

Giovanna Penengo (Grinzane Cavour)

“Troppe spese Non vale più la pena”

«Mio marito è nato sul camion. Suo padre lo portava spesso in viaggio fin da bambino. Mio figlio, invece, è elettricista. Gli abbiamo sconsigliato il mestiere di autista. Troppe le spese, troppi i “sagrin”, tra orari da rispettare, dormire fuori casa, a volte anche una settimana intera. A fine anno guardi quello che hai guadagnato e devi ancora pagarti le tasse. Resta pochino, oggi non ne vale la pena». Giovanna Penengo, 60 anni, è amministratore delegato della ditta di autotrasporti del marito, Giuliano Paravani, storica realtà di Grinzane Cavour.

«Le prime avvisaglie della crisi nel 2008, ma oggi la situazione è drammatica - dice -. Non si trovano camionisti, sono sempre di meno quelli che vogliono farlo. A ragione. A partire dai costi per prendere le patenti (circa 6.000 euro, ndr), a quelli dell'investimento per un veicolo (oltre 100 mila euro per un Tir, ndr), la maggior parte delle volte da coprire con mutuo. E poi la burocrazia, leggi sempre più restrittive che soffocano gli operatori». Lo stipendio sembra buono: da 2.200 a 2.800 euro a se-



GIOVANNA PENENGO
AMMINISTRATORE AZIENDA
PARAVANI NOVERO

A conti fatti il guadagno non pareggia i costi Per i giovani la vedo durissima

conda delle tratte nazionali o internazionali. «Ma se un camionista deve mantenersi per tutta la settimana fuori casa, quanto gli viene a costare? E che vita fanno, a fermarsi magari senza la doccia, da soli su un piazzale? Il guadagno non pareggia il sacrificio - conclude -. Io e mio marito ormai siamo arrivati a fine carriera, ma per i giovani la vedo durissima». MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aldo Caranta (Fossano)

“Sgravi fiscali per le assunzioni”

«Tempo addietro mi mancava un'autista e ho impiegato 5 mesi per sostituirlo. Per ora riesco a coprire il lavoro, ma le prospettive non sono incoraggianti. Chi fa questo mestiere, fa una vita difficile. Normale che non si trovi il personale». Aldo Caranta, 65 anni, titolare di una ditta di autotrasporti di Fossano con 11 dipendenti, è vicepresidente nazionale di Confartigianato Trasporti.

«Segnaliamo da tempo questo problema, che oggi sta emergendo in tutta la sua gravità. È indispensabile affrontarlo con un tavolo interministeriale Trasporti, Interni, Lavoro e Sviluppo economico, e con le principali rappresentanze di categoria. Vanno analizzate le diverse cause e adottati provvedimenti governativi in una duplice direzione: da un lato, attenuare l'emergenza con misure di immediato impatto, quali incentivi pubblici per conseguire i costosi titoli abilitativi alla guida, e sgravi fiscali sulle assunzioni di nuovi conducenti. Dall'altro, creare le



ALDO CARANTA
CONFARTIGIANATO
TRASPORTI

Una professione con un ruolo essenziale e strategico per l'economia

premesse culturali e normative per valorizzare il ruolo dell'autotrasportatore».

Cioè rendere più attraente per i giovani, i disoccupati e inoccupati «una professione sostanzialmente disprezzata, nonostante il ruolo essenziale e strategico per l'economia - conclude -. Necessario anche combattere la concorrenza straniera a basso costo». MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Ghiso (Ceva)

“Senza il personale i camion sono fermi”

«Ad agosto ho perso due dipendenti. Uno non ce la faceva più a guidare, l'altro è diventato padre del terzo figlio, voleva vederlo crescere e ha deciso di andare lavorare in fabbrica. Siamo rimasti con 4 camionisti e abbiamo due mezzi fermi, in attesa di piloti. Ma non si trova nessuno». Enrico Ghiso, 45 anni, rappresenta la terza generazione di una famiglia di autotrasportatori, dal nonno Michele al padre Renato.

Oggi conduce a Ceva la «Ditta Tomatis & C» (dal cognome della mamma, Adriana), specializzata nel trasporto delle acque minerali, in particolare per la San Bernardo. «Il problema riguarda anche gli altri collaboratori del Consorzio Utam (Unione trasportatori acque minerali). Manca il personale, i camion restano parcheggiati. Continuiamo a pagare bolli, assicurazioni, e il guadagno si riduce. Il lavoro ci sarebbe, ma non riesci ad accontentare i fornitori che per trasportare la merce devono rivolgersi altrove». Ghiso ha scelto la strada del padre, i giovani invece la snobbano. «Un



ENRICO GHISO
AZIENDA DI TRASPORTI
DITTA TOMATIS & C

Ho perso due dipendenti: siamo rimasti con quattro camionisti e due mezzi posteggiati

problema di sistema. Un tempo, tanti prendevano la patente del camion gratis al servizio militare e poi la convertivano. Oggi, i corsi delle auto scuole costano parecchio, richiedono un impegno esagerato. Il lavoro è duro, faticoso, spesso h24. Gli introiti diminuiscono, i costi aumentano, gli stipendi sono uguali. Se non ami questo mestiere, chi te lo fa fare?». MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA